



## VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE Numero 6 in data 07/01/2019

**OGGETTO: ADOZIONE TARIFFE DELL'IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI PER L'ANNO D'IMPOSTA 2019 AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 919, DELLA LEGGE 30/12/2018 N. 145.**

L'anno **duemiladiciannove** oggi **sette** del mese di **Gennaio** alle ore **16:30** nella sala giunta, convocata dal Sindaco, si è riunita la Giunta comunale.

Previo esaurimento delle formalità prescritte dalla normativa vigente, all'appello risultano presenti:

Nominativo	Carica	Presente	Assente
ALGHISI SAMUELE	Sindaco	X	
BOSIO FABRIZIO	Assessore	X	
MASINI PAOLA	Assessore	X	
PRETI GIANDOMENICO	Vice-Sindaco	X	
SAVOLDI LILIANA	Assessore	X	
VITTORIELLI PAOLO	Assessore	X	
Presenti – Assenti		6	0

Assiste alla seduta il Segretario generale, dott. Santi Moschella, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il dott. Samuele Alghisi – nella sua qualità di Sindaco – assume la presidenza e dichiara aperta la discussione per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

## LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che questo Comune:

- non si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 62 del D.lgs. 15.12.1997 n. 446, di eliminare l'imposta comunale sulla pubblicità, e di sostituirla con un canone patrimoniale;
- con deliberazione di Giunta comunale n. 40 del 19/03/2002, avvalendosi dell'art. 11, comma 10, della Legge 449/1997, come modificato dall'art. 30, comma 17, della Legge 488 del 23.12.1999, ha provveduto all'aumento dell'imposta sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni del 20% per tutte le superfici e dell'ulteriore 30% per le superfici superiori al metro quadrato;
- con la delibera di Giunta n. 162 del 20/12/2018, ha deliberato di approvare per l'anno 2019 le tariffe dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni;

Preso atto che l'art. 11, comma 10, della Legge 449/1997 prevedeva che *“Le tariffe e i diritti di cui al capo I del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, e successive modificazioni, possono essere aumentati dagli enti locali fino ad un massimo del 20 per cento a decorrere dal 1° gennaio 1998 e fino ad un massimo del 50 per cento a decorrere dal 1° gennaio 2000 per le superfici superiori al metro quadrato, e le frazioni di esso si arrotondano al mezzo metro quadrato”*;

Verificato che il sopra riportato art. 11, comma 10, della Legge 449/1997 è stato abrogato dall'art. 23, comma 7, del D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 134;

Visto l'art. 1, comma 739, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 che ha interpretato il citato art. 23, comma 7, del D.L. n. 83/2012, nella parte in cui abroga il comma 10, dell'art. 11 della precitata Legge 449/1997, nel senso che l'abrogazione non ha effetto per i Comuni che si erano già avvalsi della facoltà di aumentare le tariffe dell'imposta comunale sulla pubblicità prima della data di entrata in vigore del predetto articolo 23, comma 7, D.L. n. 83/2012;

Vista la Sentenza della Corte costituzionale n. 15/2018, che ha ritenuto non corretta l'interpretazione del più sopra riportato art. 1, comma 739, della Legge n. 208 del 2015, secondo cui esso ripristinerebbe retroattivamente la potestà di applicare maggiorazioni alle tariffe per i Comuni che, alla data del 26 giugno del 2012, avessero già deliberato in tal senso;

Preso atto che secondo la Corte la disposizione, invece, si limiterebbe a precisare la salvezza degli aumenti deliberati al 26 giugno 2012, tenuto conto, tra l'altro, che a tale data ai Comuni era stata nuovamente attribuita la facoltà di deliberare le maggiorazioni;

Rilevato che l'interpretazione costituzionalmente orientata dell'art. 1, comma 739 della Legge n. 208/2015

non consente di mantenere in vigore le maggiorazioni previste dall'abrogato art. 11, comma 10, della Legge 449/1997 per gli anni dal 2013 al 2018, come, invece, sembrava dall'interpretazione letterale della disposizione normativa e dalla generalizzata prassi amministrativa adottata dagli Enti comunali;

Vista la risoluzione del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 2/DF del 14 maggio 2018, che conferma la non applicazione delle maggiorazioni previste dall'abrogato art. 11, comma 10, della Legge 449/1997 per gli anni dal 2013 al 2018;

Rilevato che in merito all'interpretazione dell'art. 1, comma 739, della Legge 208/2015 la giurisprudenza formatasi sul punto non era pervenuta ad uniformità di giudizio: si veda la sentenza del Consiglio di Stato, sezione quinta, 22 dicembre 2014, n. 6201, in riferimento all'art. 23, comma 7, del D.L. n. 83 del 2012, che ha ritenuto che anche il potere di conferma, tacita o esplicita, in quanto espressione di potere deliberativo, debba tener conto della legislazione vigente. Dunque, venuta meno la norma che consentiva di apportare maggiorazioni all'imposta, gli atti di proroga tacita di queste avrebbero dovuto ritenersi semplicemente illegittimi, perché non poteva essere prorogata una maggiorazione non più esistente; al contrario si vedano il parere del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana 13 gennaio 2015, n. 368 e le sentenze TAR Veneto, sezione terza, Venezia, sentenza 7 ottobre 2015, n. 1001 e TAR Abruzzo, sezione prima, Pescara, sentenza 15 luglio 2016, n. 269 in base alle quali la persistente facoltà di prorogare tacitamente le tariffe previgenti, in assenza di una norma che imponesse il ripristino della tariffa base ed alla luce del fatto che il potere di disporre aumenti è stato abrogato "dalla data di entrata in vigore del presente decreto-legge" (si intenda D.L. 83/2012), conferma che ciò che è venuto meno è il potere di deliberare nuovi aumenti, mentre l'effetto abrogativo non opera riguardo a quelli deliberati in precedenza;

Rilevato che l'interpretazione offerta nella predetta sentenza n. 15 del 2018 non ha effetti vincolanti nei confronti della generalità dei consociati, per il semplice fatto che non si tratta di una sentenza di accoglimento della questione di legittimità costituzionale, bensì di una decisione riconducibile alla categoria (di elaborazione dottrinale) delle c.d. sentenze interpretative di rigetto, che appartenendo al più ampio *genus* delle sentenze di rigetto non hanno né effetti erga *omnes*, né effetti vincolanti nei confronti dei giudici ordinari;

Ritenuto necessario un intervento del Legislatore, per chiarire la situazione relativamente alla misura tariffaria per l'anno 2019;

Visto l'art. 1, comma 919 della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 che testualmente recita:

*"919. A decorrere dal 1° gennaio 2019, le tariffe e i diritti di cui al capo I del decreto legislativo 15 novembre 1993, n.507, possono essere aumentati dagli enti locali fino al 50 per cento per le superfici superiori al metro quadrato e le frazioni di esso si arrotondano a mezzo metro quadrato."*;

Vista la sopra citata deliberazione n. 162 del 20/12/2018, in forza della quale le tariffe approvate non tengono conto della sopra citata disposizione normativa entrata in vigore il 1° gennaio 2019 ed in particolare della possibilità di aumentare le tariffe fino al 50 per cento, ma solo per le superfici superiori al metro quadrato;

Considerato che, in seguito all'entrata in vigore della succitata disposizione legislativa, è necessario prendere atto che le tariffe approvate con la precedente deliberazione di Giunta comunale n. 162 del 20/12/2018, necessitano di essere adeguate alla sopravvenuta novella legislativa per la parte relativa alle superfici imponibili fino al metro quadrato, per le quali è applicabile la sola misura tariffaria prevista dal D.lgs. 507/1993, come rideterminate per la pubblicità ordinaria dal D.P.C.M. 16 febbraio 2001;

Ritenuto di annullare in autotutela la deliberazione n. 162 del 20/12/2018, per sopravvenuta illegittimità;

Dato atto che in questo Comune il servizio di accertamento e riscossione dell'imposta sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni è affidato in concessione alla Società Abaco Spa di Padova, con sede in Via F.lli Cervi n.6;

Visto il D.lgs. 507/1993 ed in particolare l'art. 2, che dispone: *"1. Ai fini del presente capo i comuni sono ripartiti, in base alla popolazione residente al 31 dicembre del penultimo anno precedente a quello in corso, quale risulta dai dati pubblicati annualmente dall'Istituto nazionale di statistica, nelle seguenti cinque classi:*

*Classe I: comuni con oltre 500.000 abitanti;*

*Classe II: comuni da oltre 100.000 fino a 500.000 abitanti;*

*Classe III: comuni da oltre 30.000 fino a 100.000 abitanti;*

*Classe IV: comuni da oltre 10.000 fino a 30.000 abitanti;*

*Classe V: comuni fino a 10.000 abitanti.*

*2. I comuni capoluogo di provincia non possono comunque essere collocati in una classe inferiore alla terza."*;

Verificato che il Comune di MANERBIO al 31 dicembre 2017 aveva una popolazione pari a 13178 e, quindi, rientra nella Classe IV al fine della determinazione della tariffa per le diverse fattispecie di pubblicità e per il diritto sulle pubbliche affissioni;

Visto l'art. 3, comma 5, del D.lgs. 507/1993 che testualmente recita: *"In deroga all'articolo 3 della legge 27 luglio 2000, n. 212, le tariffe dell'imposta sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni sono deliberate entro il 31 marzo di ogni anno e si applicano a decorrere dal 1° gennaio del medesimo anno. In caso di mancata adozione della deliberazione, si intendono prorogate di anno in anno."*;

Visto l'art. 1, comma 169, della Legge 296 del 27 dicembre 2006, che testualmente recita: "*Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno.*";

Visto il Decreto del Ministro dell'Interno 7 dicembre 2018 (GU Serie Generale n.292 del 17-12-2018) avente ad oggetto il differimento del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2019/2021 degli enti locali dal 31 dicembre 2018 al 28 febbraio 2019;

Visto il DPCM in data 16/02/2001 relativo alla rideterminazione dell'imposta comunale sulla pubblicità ordinaria, di cui all'art. 12 del D.lgs. 507/1993;

Visto il Regolamento comunale per l'imposta di pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, approvato con deliberazione di Consiglio comunale n° 52 del 30.06.94;

Visto l'art. 17, comma 1 bis del D.lgs. 507/1993, che testualmente recita: "*L'imposta non è dovuta per le insegne di esercizio di attività commerciali e di produzione di beni o servizi che contraddistinguono la sede ove si svolge l'attività cui si riferiscono, di superficie complessiva fino a 5 metri quadrati. Con regolamento del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, da emanare, d'intesa con la Conferenza Stato-città e autonomie locali, entro il 31 marzo 2007, possono essere individuate le attività per le quali l'imposta è dovuta per la sola superficie eccedente i 5 metri quadrati. I comuni, con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, possono prevedere l'esenzione dal pagamento dell'imposta per le insegne di esercizio anche di superficie complessiva superiore al limite di cui al primo periodo del presente comma.*";

Ritenuto di mantenere la maggiorazione del 50% prevista dall'art. 1, comma 919 della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 per le superfici superiori al metro quadrato e di adottare, pertanto, le tariffe per l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni nella misura indicata nel prospetto ALLEGATO I, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, al fine di garantire il gettito derivante dal tributo e dal diritto per la salvaguardia degli equilibri di bilancio e per assicurare all'Ente le risorse economiche al fine del perseguimento dei propri fini pubblicistici, non essendo previsto alcun contributo o trasferimento statale compensativo;

Dato atto che nonostante il mantenimento anche per il 2019 della maggiorazione del 50,00% per le superfici superiori al metro quadrato, già prevista anche nell'anno d'imposta 2018, il gettito previsto per competenza

nell'anno d'imposta 2019, secondo le stime fornite dal concessionario ABACO risulterà inferiore del 6,00% rispetto al gettito conseguito per competenza nell'anno d'imposta 2018;

Ritenuto di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, in quanto propedeutica all'applicazione delle nuove tariffe dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni con decorrenza dal 1° gennaio 2019;

Richiamati:

- Il vigente Statuto comunale;
- La deliberazione consiliare n. 58 in data 20/12/2018, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione finanziario 2019/2021, redatto in termini di competenza per il periodo 2019-2021, e di cassa per l'anno 2019, secondo lo schema di cui al D.lgs. n. 118/2011;

Visti:

- il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, D.lgs. n. 267/2000;
- il capo I del D.lgs. 15.11.1993 n. 507;

Dato atto che il presente provvedimento, ai sensi del combinato disposto degli artt. 49 - 147 *bis.1* - 153.5 del D.lgs. 267/2000 e s.m.i., comporta riflessi diretti sulla situazione economico finanziaria e patrimoniale dell'Ente, poiché trattasi di approvazione delle tariffe dell'imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni, che garantiscono il rispetto delle previsioni stimate per la redazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2019;

Acquisito, sulla proposta della presente deliberazione, il parere favorevole, reso dalla Responsabile dell'Area Economico Finanziaria, dott.ssa Emanuela Rossi in ordine alla regolarità tecnica (art. 49, c. 1 del T.U. n. 267/2000 e successive modificazioni);

Acquisito inoltre, sulla proposta della presente deliberazione, il parere favorevole, reso dalla Responsabile dell'Area Economico Finanziaria, dott.ssa Emanuela Rossi in ordine alla regolarità contabile (art. 49, c. 1 del T.U. n. 267/2000 e successive modificazioni);

Con voti unanimi e favorevoli, espressi nelle forme di legge;

Tutto ciò premesso;

DELIBERA

1) Di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- 2) Di adottare, per l'anno 2019, tenuto conto della situazione finanziaria del Comune di Manerbio, relativamente all'imposta comunale sulla pubblicità e ai diritti sulle pubbliche affissioni, le tariffe previste dal D.lgs. 507/1993 - rideterminate per la pubblicità ordinaria dal DCPM 16 febbraio 2001 - maggiorate del 50,00% (cinquantapercento) come sviluppate nel prospetto ALLEGATO I che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 3) Di dare atto che il gettito atteso per l'anno d'imposta 2019 è stimato in riduzione del 6,00% rispetto all'anno d'imposta 2018;
- 4) Di dare atto che le tariffe avranno decorrenza ed effetto a partire dal 01.01.2019;
- 5) Di annullare in autotutela la deliberazione n. 162 del 20/12/2018;
- 6) Di trasmettere a mezzo pec copia del presente atto al Concessionario del relativo servizio;
- 7) Di incaricare il Responsabile del Settore Tributi di trasmettere copia della presente delibera al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente;
- 8) Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma quarto, del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in quanto propedeutico all'applicazione delle nuove tariffe a decorre dal 1° gennaio 2019.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente  
dott. Samuele Alghisi

Il Segretario generale  
dott. Santi Moschella

---

**[ X ] Deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell' art. 134, comma 4, del D.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.**

La presente deliberazione diverrà esecutiva ad ogni effetto di legge il ventiseiesimo giorno dalla data di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.lgs n. 267/2000 e ss.mm.ii.

Il Segretario generale  
dott. Santi Moschella

---

**Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.**